

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1700

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LO MONTE, BELCASTRO, COMMERCIO, IANNACCONE,  
LATTERI, LOMBARDO, MILO, SARDELLI**

Piano nazionale per la trasformazione e per il completamento della rete di illuminazione pubblica con lampioni a energia solare fotovoltaica

*Presentata il 24 settembre 2008*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Si è stimato che l'illuminazione pubblica italiana ha un consumo elettrico di circa 6,5 terawatt/ora all'anno.

Un normale lampione stradale genera un forte spreco di energia elettrica perché è generalmente costituito da tecnologie obsolete in quanto: non utilizza apparecchi ad alta efficienza (impiega lampade a bassa efficienza energetica: vapori di mercurio, vapori di sodio, ioduri metallici); non utilizza sistemi di controllo (utilizza lampade senza elettroniche di controllo come i riduttori del flusso luminoso); non utilizza armature adeguate (utilizza armature che irradiano la luce in tutte le direzioni perdendo in efficienza luminosa

sul piano stradale e determinando inquinamento luminoso).

Senza tacere che i costi ormai proibitivi connessi all'aumento del prezzo del petrolio e gli impegni presi dall'Italia con la firma del Protocollo di Kyoto impongono lo sviluppo dell'utilizzo di energie rinnovabili, che anzi deve diventare un intervento strategico indispensabile.

La tecnologia del settore fotovoltaico può essere un valido ausilio per attivare un percorso di lotta allo spreco di energia e per la riduzione dei costi. In alternativa ai normali lampioni di illuminazione pubblica si può usare un lampione a LED, che determina una notevole riduzione dei consumi, fino al 70 per cento rispetto ai

lampioni tradizionali. I LED ormai sono una tecnologia matura, di notevole affidabilità nel tempo, con una durata commerciale dieci volte superiore a quella dei lampioni convenzionali, che lavora a bassa tensione e, producendo un flusso luminoso unidirezionale, elimina automaticamente l'inquinamento luminoso, riduce i consumi, le emissioni inquinanti associate e la potenza impegnata.

A tutt'oggi questo tipo di interventi non sono sconosciuti in Italia, anche se sono ancora relegati a livello quasi sperimentale. Ad esempio nel piccolo comune di Torraca, 1.200 abitanti, in provincia di Salerno, grazie all'iniziativa del sindaco Daniele Filizola (PDL) sono stati sostituiti nel 2007 tutti i lampioni del comune con lampioni a LED. Nei primi sei mesi di funzionamento della nuova rete di illuminazione pubblica, nonostante i lampioni siano addirittura aumentati, il contatore ha registrato una riduzione del consumo di oltre 115.000 chilowatt/ora, corrispondenti a un risparmio di oltre 20.000 euro (che per un comune di 1.200 abitanti è una somma enorme), con una potenza impegnata che è passata da 42 a 17 chilowatt.

Scopo della presente proposta di legge è quello di impegnare lo Stato, le regioni e i comuni a promuovere un piano nazionale che, nel corso di cinque anni, completi la conversione di tutte le reti di illuminazione pubblica con lampioni a LED. In questo modo si potrebbero ottenere i seguenti vantaggi:

un risparmio di energia elettrica di circa 4 miliardi di chilowatt/ora, corrispondente allo spegnimento o non accensione di una centrale nucleare di piccola taglia pari ad una potenza di circa 570 megawatt, cioè grande più del doppio della ex centrale di Trino Vercellese;

generazione di risparmi sulle spese correnti e disponibilità di nuove risorse per le amministrazioni locali, da reinvestire in altri interventi di efficienza e di riduzione dei consumi energetici;

sviluppo e potenziamento di un'industria italiana (ad esempio, i lampioni di Torraca impiegano LED di produzione americana, ma l'armatura, l'elettronica e il brevetto sono italiani);

la creazione di posti di lavoro diretti e dell'indotto, stimabili in circa 5.000.

Siamo certi che questa semplice proposta di legge possa trovare la giusta attenzione e sensibilità tra i colleghi e che il Governo possa prenderla nella dovuta considerazione, anche perché di fatto produrrebbe vantaggi assoluti e inconfutabili dal punto di vista del risparmio energetico, della lotta allo spreco, del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

Infine, ma non di minore importanza, si segnala come il piano proposto possa essere un volano importantissimo in particolare per il sud dell'Italia, anche in riferimento alle possibilità occupazionali che esso comporterebbe.

Siano certi che le esperienze simili a quelle del comune di Torraca debbano essere sostenute e generalizzate: ne va del nostro sviluppo economico, ma anche della qualità della vita dei cittadini.

La presente proposta di legge è composta da un articolo suddiviso in tre commi. Con il comma 1 si demanda al Ministro dello sviluppo economico e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti le regioni, le province e i comuni rappresentati nella Conferenza unificata, l'approvazione ed emanazione, entro tre mesi, di un piano straordinario quinquennale per la produzione di illuminazione pubblica con lampioni ad energia solare fotovoltaica. Il comma 2 istituisce un Fondo nazionale di 300 milioni di euro per sostenere i programmi regionali e comunali. Con il comma 3 si impegna il Ministro competente a inviare al Parlamento una relazione annuale sullo stato di attuazione e avanzamento del piano.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, approva un piano straordinario di risparmio energetico e per la riduzione dell'inquinamento luminoso, finalizzato al completamento della conversione di tutte le reti di illuminazione pubblica con lampioni ad energia solare fotovoltaica.

2. È istituito il Fondo nazionale per la riconversione dell'illuminazione pubblica a energia solare fotovoltaica, con una dotazione annua di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2013, le cui risorse sono destinate all'attuazione degli interventi previsti dal piano di cui al comma 1.

3. Il Ministro dello sviluppo economico invia al Parlamento una relazione annuale sullo stato di avanzamento dell'attuazione del piano di cui al comma 1.

€ 0,35



\*16PDL0014120\*